

La miniserie «Tutankhamon» su Focus

L'Indiana Jones inglese indaga sui segreti e i misteri del Faraone

CLAUDIA CASIRAGHI

■ ■ ■ L'archeologo più travolgente da che Indiana Jones ha conosciuto il tramonto. La stampa britannica di Howard Carter, e dell'interpretazione che di questi ha dato Max Irons, ha tessuto lodi rimaste ineguagliate dai tempi in cui Harrison Ford si diletta al cinema. «Irons», figlio di quanto padre (Jeremy, ndr), «si muove con una tale riverenza tra i suoi preziosi reperti da sembrare quasi cavalleresco», ha scritto il *Telegraph*, così giudicando la miniserie *Tutankhamon* che, composta di due sole parti, farà il proprio debutto su **Focus** (canale 56 del digitale terrestre) alle 21.15 di domani e martedì sera.

La produzione ha nella Storia la sua ragion d'essere. Benché catalogata come serie televisiva, *Tutankha-*

mon racconta la scoperta archeologica che, più di tutte, ha saputo segnare il XX secolo. Era il 27 novembre 1922 quando, annaspando tra le polveri della Valle dei Re, Howard Carter (Max Irons) e il mecenate George Herbert, conte di Carnarvon (Sam Neill), trovarono quel che da tempo andavano cercando. I due, egittologo l'uno, facoltoso filantropo l'altro, erano persuasi che da qualche parte, invisibile, si nascondesse qualcosa di unico: qualcosa per cui scavarono giorno e notte, scandagliando caparbi le sabbie dell'Egitto e portando alla luce, strappandola all'oblio, la tomba di Tutankhamon, faraone bambino scomparso a soli diciotto anni. Il sepolcro, che dell'intera Valle si rivelò il più piccolo, passò agli annali come il più ricco che l'uomo abbia mai toccato con mano. Eppure, insieme all'opulenza

delle sepolture passate, finì per portare con sé una storia oscura, intrisa di leggende e vecchie superstizioni.

Il sarcofago di Tutankhamon, sigillato dalla scritta «La morte cada con ali veloci su colui che profana la tomba del faraone», fu considerato maledetto. Morirono gli assistenti di Carter, lo studioso che per primo aveva analizzato la mummia del faraone, e la figlia di Herbert. E di lì si creò la leggenda.

La serie, dove la ricostruzione storica incontra le licenze narrative necessarie a sostanziare la profondità psicologica dei personaggi, di Tutankhamon e della caparbia, un poco onirico, che portò alla sua scoperta racconta ogni dettaglio. Portando nuovamente alla ribalta una delle storie più belle e romantiche di cui il secolo passato sia stato testimone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sam Neill, Max Irons e Amy Wren, protagonisti di «Tutankhamon». Il kolossal ha avuto grande successo in Gran Bretagna con una media di quasi 6 milioni di telespettatori su Itv

